Il «patron» della GBC rompe gli indugi e annuncia di essere il maggior finanziatore

CASTELFRANCHI PRESIDENTE: ECCO IL NUOVO MILAN

- Il « signor Jacopo » è l'unico sinora ad avere assicurato tutta la copertura della famosa « Finanziaria » della quale fa parte anche Carnevali
- Rivera sarà l'amministratore unico, ma tornerà momentaneamente solo per giocare e non entrerà nel Consiglio
- Del Consiglio faranno parte Castelfranchi (presidente) e suo figlio, Carnevali (vice presidente), Cudicini, Rocco ed altre due o tre persone non ancora scelte
- *Tutta la responsabilità della squadra a Trapattoni*, mentre Vitali resterà al suo posto

● CASTELFRANCHI

MILANO, 24

« *A questo punto, visto che molto è trapelato non mi pare più la pena di stare ad aspettare. I quattrocentoquaranta milioni per comperare le azioni di Buticchi, li ho versati io. Tutta la copertura finanziaria per il momento è roba mia. Insomma: sono il maggior finanziatore di Rivera* ».

La confessione è di Jacopo Castelfranchi, 43 anni, titolare della GBC, consigliere del Milan da poco tempo, amico intimo dell'ex golden bey ed ex capitano del Milan, dai tempi dei tempi.

Castelfranchi non avrebbe voluto che la cosa si sapesse in anticipo. Prima cioè che tutta l'operazione fosse andata in porto. Ma la mano è stata forzata, l'altra sera, in Consiglio. Buticchi aveva avanzato la speranza che i soldi non arrivassero entro il due ottobre, che lui potesse rimanere e Rivera restasse smaccato ed escluso per sempre dalla scalata al Milan. Dunque a questo punto non era più il caso di fare misteri. Con un comunicato che pubblichiamo a parte, Castelfranchi ammette di aver avuto sempre quale unico interesse quello di portare Rivera in seno alla società, con l'ambizioso progetto di iniziare con lui un'opera di rinnovamento delle strutture non solo del Milan, ma di tutto il calcio italiano.

Nel colloquio che abbiamo avuto con lui stamane, Castelfranchi, il « *Signor Jacopo* », ha preferito soltanto accennare al « nuovo » Milan del quale non c'è dubbio — nonostante lui lo giudichi prematuro — assumerà finalmente la presidenza, dopo aver naturalmente l'altra sera rifiutato la stessa carica che gli veniva offerta in forma di compromesso da un Consiglio del quale non aveva mai condiviso le idee.

Per questo è più che lecito supporre che di quel vecchio Consiglio non resterà più nessuno. Il nuovo sarà formato da poche persone. Diciamo otto o nove, al massimo. Ormai siamo in grado di anticipare che Castelfranchi assumerà la carica di presidente. Le azioni saranno detenute da una « Finanziaria » composta da lui che per il momento è il solo ad aver concretamente sborsato dei soldi, l'ex consigliere Carnevali, che dovrebbe pure lui entrare con un mezzo miliardo circa, e da una terza persona vicinissima a Rivera, del quale non si vuole comunque fare ancora il nome. Di questa « Finanziaria » Gianni Rivera sarà lo amministratore unico. In seno al Milan egli sarà comunque soltanto un giocatore, finché lo vorrà. Quando poi deciderà di assumersi direttamente la responsabilità del Milan, allora presumibilmente Castelfranchi si tirerà indietro.

Vediamo ora come dovrebbe essere composto questo nuovo Milan: Castelfranchi, presidente; Carnevali sarà il vice; nel consiglio entreranno il figlio del presidente Gian Alberto, che è pure lui milanista da quando è nato, l'avvocato Bertone (il legale di Castelfranchi), Fabio Cudicini, che avrà l'incarico di occuparsi un po' delle pubbliche relazioni e Nereo Rocco, la cui mansione direttiva sarà quella di « consigliere tecnico ». Resta no un paio di persone o tre che dovrà scegliere Rivera

Quella di Nereo Rocco consigliere del Milan e non direttore tecnico è una novità..

« *Penso si sia concordato questo, in quanto si vuole lasciare la massima libertà a Trapattoni, che assumerà ufficialmente l'incarico di allenatore della squadra. Trapattoni è un uomo che merita tutta la nostra fiducia* ».

E Sandro Vitali? Che sorte gli verrà riservata? « *Non vedo perché Vitali non dovrebbe restare al Milan come direttore sportivo. Non ha mai avuto screzi con nessuno. Con Rivera non credo. Quindi, anche se non lo posso dire in modo assoluto perché con lui dobbiamo parlare, Vitali resterà al suo posto* ».

Un Milan cancellato, dunque, raso al suolo e ricostruito da capo... « *Vorrei* — prosegue Castelfranchi — *fare qualcosa di veramente positivo nell'interesse del calcio. Le mie idee di azionariato popolare, di continuo rapporto con il pubblico, di restituzione di una dignità alla squadra non devono più restare sogni* ».

I particolari della cessione completa e definitiva del Milan saranno decisi venerdì prossimo, 26 settembre. In quella data Gianni Rivera, amministratore unico della « Finanziaria Castelfranchi-Carnevali » verserà per intero la cifra richiesta.

« *A questo punto* — aggiunge Castelfranchi — *non ci interessa più andare ad indagare sui milioni bianchi o neri che siano. Paghiamo e basta, perché la gente è stufa e voi lo avete scritto, prima di tutti* ».

Venerdì dunque il Milan sarà di Rivera e di Castelfranchi. La squadra sarà subito affidata a Trapattoni? Ci sono le solite formalità. Bisognerà aspettare il Consiglio convocato per il giorno 30 (e Castelfranchi non ci andrà), poi l'assemblea dei soci (alla quale ovviamente invece la « Finanziaria » interverrà) che nominerà il nuovo Consiglio.

Un appunto su Sciuto. Si è recato da Ledda ed ha dichiarato di non aver più *nessuna intenzione di proseguire* la sua azione. Parrebbe dunque di dover mettere punto.

Gian Maria Madella

Bernardini e Bearzot soddisfatti del... gioco e del 5-0

Una nazionale al rallentatore batte la Juniores

I giallorossi Rocca e Morini hanno convinto - I gol sono stati realizzati, nel primo tempo, da Graziani, Savoldi (due) e Antognoni, nella ripresa una sola rete ad opera di Causio

I TEMPO: Zoff; Rocca, Roggi; Bonetti, Bellugi, Facchetti; Graziani, Pecci, Savoldi, Antognoni, Morini G.
II TEMPO: Castellini; Rocca, Roggi; Benetti, Gentile, Facchetti; Graziani, Pecci, Pulici, Zaccarelli, Causio.
JUNIORES: Bertuzzi (al 46' Galli); Pancheri, Romei (al 40' Tretter); Gaibiati (al 35' Crescimanni), Ferrario, Gaudenzi; Fanna, Fiorini (al 47' Goretti), Canterutti, Roselli, Bardelli.
RETI: nel primo tempo, al 17' Graziani, al 18' e al 24' Savoldi, al 29' Antognoni; nel s.t., all'8' Causio.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 24

La Nazionale A che sabato prossimo all'« Olimpico » incontrerà la Finlandia nel quadro della Coppa Europa per Nazioni (gruppo 5), ha battuto per 5 a 0 la rappresentativa juniores, ma ciò nonostante ha deluso. Gli azzurri hanno disputato la partita ad un ritmo molto blando e se conto i finnici dovessero ripetere la prova odierna non ci sarebbe da stare tanto allegri. Infatti, nonostante la buona predisposizione degli allenatori (tutti giovani in gamba, ma molto... rispettosi e disposti a farsi aggredire e anche un pò maltrattare), la squadra scelta da Bernardini e Bearzot solo a sprazzi è riuscita a dar vita ad un gioco arioso, spedito. Ed è appunto perché si è giocato al rallentatore che ad un certo momento dai popolari sono partite le solite bordate di fischi. Ma a parte i fischi resta il fatto che nonostante la buona volontà dimostrata dai singoli (specialmente Rocca e Morini) non s'è visto niente di trascendentale sul piano della manovra, ed è appunto per questo che se i finlandesi giocassero con lo stesso ritmo del giugno scorso, per i nostri rappresentanti il compito di assicurarsi il successo potrebbe diventare assai arduo. Di questo avviso, però, non sono stati i due responsabili azzurri, i quali nel corso di una breve conferenza-stampa si sono dichiarati più che soddisfatti. Bernardini, che ha preso la parola per primo, ha infatti esordito dicendo: « *Siamo soddisfatti perché la squadra ha sempre cercato di mantenere l'ordine e la precisione. A causa di ciò il ritmo è stato abbastanza blando, ma tutti si sono attenuti agli ordini di Bearzot che erano quelli di mantenere l'iniziativa e di aggredire gli avversari. Io ho assistito alla partita dalla tribuna e posso dichiararmi soddisfatto* ».

« *Avevo chiesto di giocare molto compatti e così è stato. Un gioco questo che richiede un grosso dispendio di energie ed è anche per questo che forse vi è sembrato che il ritmo fosse lento* ».

Sì, ma dalla tribuna stampa ci è parso che giocassero a due all'ora — ha replicato un giornalista.

« *Non è vero. Le mezze ali* — ha risposto Bearzot — *hanno giocato in maniera diversa, da come giocano nelle rispettive società, hanno corso di più ed hanno anche lavorato molto* ».

Ma i finlandesi ad Helsinki non giocavano ad un ritmo più elevato?

« *Sì è vero, ma anche i nostri sabato correranno come gli altri. In questo momento ci interessava far trovare loro l'intesa ed è appunto per questo che non abbiamo badato a sollecitarli sul ritmo* ».

Con questo tipo di gioco credete di battere i finlandesi?

« *Riteniamo di sì. L'importante è che i ragazzi siano convinti che questo è il miglior modulo da adottare* ».

Vi siete resi conto che gli juniores erano un pò scarsi sul ritmo?

Bernardini: «*Sono stati bravi, hanno giocato anche di prima, sono stati gli avversari ideali* »

Vi è piaciuta la prova di Pecci? Ci è sembrato molto lento.

Bearzot-Bernardini: « *Non abbiamo mai detto che Pecci sia un campione. Abbiamo sempre detto che il giovanotto è un pò la copia di Capello. Comunque Pecci è stato abile nel lavoro di raccordo. Certo si deve un pò sveltire ma questo lo dimostrerà sabato* ».

Morini giocherà da terzino o da ala? Nella prima parte Roggi ha mantenuto sempre una posizione molto avanzata

« *Morini è un centrocampista ed ha giocato come noi gli avevamo chiesto* ».

Contro la Finlandia giocherà la squadra del primo tempo?

« *Sì, almeno questa è la nostra intenzione. Comunque la formazione ufficiale la annunceremo venerdì mattina, dopo l'ultimo allenamento che gli azzurri sosterranno a Roma. Domani mattina tutti si alleneranno e alle 16,30 partiremo per Roma* ».

E sarà a Roma che si potrà giudicare, alla prova dei fatti, quanto realmente valga questa nazionale e quali siano le possibilità che essa ha di affrontare con speranze di successo il successivo confronto con la Polonia.

Loris Ciullini

Al convegno di Viareggio Campanati si pronuncia contro la « moviola »

VIAREGGIO, 24.

Il presidente dell'AIA Campanati, dopo aver parlato dei rapporti arbitri-guardalinee richiamando tutti ad un maggiore senso di responsabilità, ha affrontato l'argomento della moviola la quale — ha affermato — è elemento di alta turbativa per lo svolgimento del campionato ed ha aggiunto che essa è dannosa anche alle società che sono costrette a pagare i danni delle intemperanze del pubblico

Campanati, auspicando un intervento delle società presso la Lega professionisti (la quale dovrà fra breve incontrarsi con i responsabili della RAI-TV per trattare il rinnovo del contratto), ha avanzato la proposta dell'abolizione della moviola, o una sua regolamentazione (in pratica lo spostamento al lunedì o al martedì quando gli animi sarebbero più «sereni»).

Sui rapporti fra arbitri e guardalinee sono anche intervenuti il commissario della CAN, Ferrari Aggradi, il vicecommissario Righetti; quindi Riccardo Lattanzi, Gonella e Levrero per i direttori di gara e Lattanzi e Graziosi per i guardalinee.

In apertura della riunione aveva tenuto un breve discorso di saluto l'ex presidente della FIFA, Stanley Rous, che è ospite d'onore della manifestazione.

● PRATI e GARLASCHELLI sosterranno un provino oggi nelle partitelle che la Roma giocherà a Marino e la Lazio a Campagnano.

L'ala sinistra è in predicato per rientrare nella « prima » di campionato

Provino per Garlaschelli nella «mista» laziale a Campagnano

Anche il giallorosso Pierino Prati a collaudo oggi a Marino

Roma e Lazio si preparano al retour-match di Coppa Uefa, del 1. ottobre, che le vedrà rispettivamente a confronto con i bulgari del Dunav Ruse, in Bulgaria e con i sovietici del Chernomoretz di Odessa all'« Olimpico ». Le due squadre romane partono dal successo per 2-0 sui bulgari e dalla sconfitta di misura (1-0) con i sovietici. Sulla carta, quindi, tutto lascerebbe prevedere una possibile qualificazione al turno successivo sia dei giallorossi che dei biancazzurri, ma all'atto pratico il compito potrà risultare meno agevole del previsto.

E' notorio come le squadre estere, allorchè giocano in casa, trovino energie e spirito combattivo superiori ad ogni aspettativa, ragion per cui sarebbe imprudente per Liedholm affidarsi alle impressioni riportate nell'incontro di andata. Per di più, in vista della partita all'« Olimpico » del 17 scorso, il tecnico svedese era andato in Bulgaria a « spiare » il Dunav e ne era rimasto impressionato per la velocità e il gioco collettivo espresso. Ora, che i bulgari siano apparsi, nel match di andata, al di sotto delle loro possibilità, non deve trarre in errore. E' tanto vero che persino Pierino Prati, che dovrebbe fare il suo rientro proprio a Ruse, e che vanta una esperienza internazionale, ha detto che sarebbe autolesionistico impostare la partita su una difesa ad oltranza del 2-0. La Roma rischierebbe più del dovuto, mentre dovrà giocare con prudenza ma non rinunciando ad assumere l'iniziativa, quando se ne presenterà la occasione. Intanto oggi Liedholm saggerà a Marino, nell'incontro con la squadra locale (ore 16,30), le condizioni di Prati, che però ha già dato a vedere di non aver risentito del forzato periodo di riposo. Per quanto riguarda la formazione, l'allenatore ha detto che è ancora prematuro parlarne. Si dovrà attendere, per saperne di più, dopo la partita internazionale con la Finlandiaa di sabato prossimo.

Per quanto riguarda la Lazio, l'allenatore Giulio Corsini è stato categorico: puntare alla vittoria in virtù di un gioco superiore rispetto a quanto avvenuto ad Odessa, dove a reggere la maggior parte del peso dell'incontro toccò al reparto arretrato. Le premesse esistono, visto il comportamento della Lazio nella partita di Coppa Italia con il Brescia, dove il gioco offensivo non si concretizzò in gol, solo per la « sbadataggine » di Giordano e Ferrari. Però Corsini ha ricevuto una vera e propria tegola in testa con l'infortunio di Vincenzo D'Amico che non tornerà a giocare prima di un mese e mezzo Per fortuna che pare sicuro il recupero di Re Cecconi e di Garlaschelli, ma crediamo che se per il centrocampista non ci saranno dubbi sul suo impiego contro i sovietici, per l'ala sinistra, Corsini ci andrà più cauto. E' possibile che miri a farlo debuttare nella prima di campionato, il 5 ottobre a Genova contro la Samp Intanto oggi pomeriggio gli farà sostenere un provino sulla rotta dei 90', nell'incontro che una mista della Lazio sosterrà a Campagnano (ore 16,30), contro la squadra locale.

Per quanto riguarda la Coppa Uefa, Corsini non si è ancora pronunciato sulla formazione, anche perchè dovrà decidere se scegliere Giordano o Lopez per ricoprire il ruolo di D'Amico. Questa mattina rientra dall'America Giorgio Chinaglia, che si è recato a New York su permesso dell'allenatore, a trovare la famiglia Chinaglia ha fatto sapere, tramite suoi amici, che la lombalgia gli è passata e che ha continuato ad allenarsi Comunque alle 10 di questa mattina, al Tor di Quinto Corsini si renderà conto di persona delle condizioni del centravanti, e non è escluso che lo aggreghi alla comitiva che si porterà nel pomeriggio a Campagnano, salvo poi decidere se farlo giocare o meno per un tempo

Giulio Corsini ha accettato di buon grado l'invito di far giocare una mista laziale a Campagnano, anche per rompere la monotonia di un tran tran quotidiano che alla lunga, può stancare sotto il profilo psicologico Questa la formazione che schiererà nel primo tempo: Moriggi, Trobiani, Polentes, Manfredonia, Di Chiara, Borgo; Garlaschelli, Agostinelli, Loddi, Masuzzo, Ceccarelli. Nella ripresa Avagliano dovrebbe prendere il posto di Moriggi, Amato quello di Borgo e Apuzzo rilevare Loddi.

Giuliano Antognoli

Una corsa che si annuncia « pepata »

Friuli: nuovo battibecco tra Gimondi e Battaglin

PORDENONE, 24

Vigilia del Giro del Friuli animata dall'ormai consueto battibecco tra Gimondi e Battaglin. Il più giovane ha rinfacciato al campione bergamasco di aver vinto questl'anno pochissimo, Gimondi ha replicato ricordando che lui di corse importanti ne ha vinte un centinaio: « Non solo circuiti come dice Battaglin. Faccia lui quello che sono riuscito a combinare io e potrà dirsi contento ».

Il Giro del Friuli nasce dunque sotto una buona stella: dovesse essere combattuto quanto la vigilia, potrebbe offrire qualche emozione in più di quelle riservate dalla prima edizione, che vide il successo di Luciano Borgognoni.

Organizzato dall'ARCI-caccia all'Associazione della stampa

Oggi l'«incontro-dibattito» sulla nuova legge venatoria

Partecipano le Associazioni dei cacciatori, parlamentari e rappresentanti degli Enti locali - Il punto di vista dell'ARCI-Caccia sarà esposto dal sen. Fermariello

« *Come deve essere la nuova legge nazionale della caccia* »: su questo tema, oggi alle ore 11, presso l'Associazione stampa romana — in piazza San Lorenzo in Lucina, 26 — si svolgerà l'annunciato «Incontro-dibattito» promosso dall'ARCI-Caccia.

Vi parteciperanno amministratori pubblici, regionali e provinciali, le associazioni venatorie e naturalistiche, sindacalisti e parlamentari; sono state pure invitate la stampa nazionale ed estera e la RAI-TV.

Il sen. Fermariello, presidente dell'associazione, illustrerà il punto di vista e le posizioni dell'Arci-Caccia e le linee per lo sviluppo della battaglia unitaria che essa intende portare avanti per giungere alla definitiva approvazione da parte del Parlamento di una nuova e democratica legislazione venatoria nazionale. Di una legislazione rispondente alle improcrastinabili esigenze di tutelare la fauna e l'ambiente sulla base di una nuova regolamentazione controllata dell'esercizio della caccia e della utilizzazione pubblica del territorio.

In prossimità della ripresa dei lavori della commissione Agricoltura del Senato per l'esame del disegno di legge in discussione, l'« Incontro-dibattito » di oggi tra le varie forze interessate ad una giusta soluzione del problema si annuncia quanto mai utile ed interessante.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **ATLETICA** — Nella prima giornata del Memorial Zauli a Cagliari Mennea si è imposto nei 10 m in 10"1, precedendo i sovietici Kolesnikov e Silov entrambi cronometrati in 10"3. Nei 200 ha vinto lo svizzero Muster in 21"1. Di Guida in 48"8 ha vinto nei 400 piani e lo statunitense Foster nei 110 H in 13"4. La Simeoni con metri 1,75 si è imposta nel salto in alto femminile.

● **TENNIS** — Ai campionati assoluti di tennis a Bari continuano gli incontri delle fasi eliminatorie. Ieri sono sono stati disputati oltre trenta incontri, giocati su sette campi. Bertolucci ha vinto su Toci, Panatta su Bonaiti. Hanno vinto anche Barazzutti, Franchitti. In campo femminile si sono messe in evidenza la Di Maso, Lea Pericoli e la Bassi.

● **PALLAVOLO** — Ieri sera a Roma la nazionale di pallavolo della Polonia ha battuto l'Italia per 3 a 1 (17/15 6/15, 15/8, 15/7).

● **BASKET** — Vittorioso esordio delle cestiste italiane ai campionati del mondo di pallacanestro, in Colombia. Nella partita di apertura del Girone B, le cui gare si disputano a Cali, le azzurre hanno battuto le brasiliane per 80-59 (primo tempo 33-22).

Il comunicato di Castelfranchi

CINISELLO BALSAMO, 24

Questo il testo del comunicato emesso da Jacopo Castelfranchi:

« Io, in tutta questa vicenda, ho avuto sempre un solo interesse: quello di riportare Rivera al Milan, così come vogliono l'immagine del Milan degli ultimi dieci anni almeno e il desiderio della gran parte dei tifosi.

« Questo è lo scopo che ho tentato di raggiungere sia all'inizio del mio recente ingresso nel Consiglio di amministrazione della società e nell'ambito dell'attuale presidenza col passaggio ad altre mani del pacchetto di maggioranza delle azioni. Penso di poter dire che il risultato che mi ero prefisso sia stato raggiunto, anche se ovviamente rimangono da definire diversi aspetti tecnici dell'operazione, per il che sono attualmente impegnati vari professionisti anche dalle altre parti unitamente a quelli che hanno raggiunto i noti accordi con l'attuale presidente del Milan signor Albino Buticchi.

« Ho preso visione di quanto è stato ieri anticipato dalla stampa in ordine ad una mia possibile presidenza: considero prematuri sia questo aspetto sia gli altri riguardanti la composizione sul futuro Consiglio di amministrazione del Milan. Posso solo confermare che, indipendentemente dalle persone che entreranno nel Consiglio di amministrazione, esso funzionerà con una ben specifica ripartizione delle competenze, nell'intento di attuare la gestione del Milan secondo le più moderne tecniche della gestione delle imprese. In sostanza l'unica cosa ormai quasi certa è che Rivera ritorna e che ritorna sul campo e lì, anche con l'aiuto delle doti tecniche ed umane dei signori Rocco e Trapattoni, sono sicuro che si inserirà — senza alcuna posizione di privilegio (se non quella dovuta alle sue capacità professionali) — nelle attuale squadra.

« Confido che tutto ciò valga a chiudere ogni polemica, e sia così possibile verificare nei fatti la bontà delle soluzioni adottate E' dunque l'ora della riappacificazione e sono certo che tutti i Milan Club e tutti i tifosi si stringeranno attorno al loro vecchio ma rinnovato Milan ».

Domani si assegna il « Seminatore d'oro »

Domani si riunisce a Roma, nella sede dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, la commissione giudicatrice del « Seminatore d'oro » per assegnare il Trofeo al migliore allenatore per la stagione 1974-75. La commissione, composta da giornalisti sportivi e da dirigenti della Federcalcio e dell'INA, sarà presieduta dal dott. Cerrato e oltre al « Seminatore d'oro » attribuirà altri dieci trofei ad allenatori, arbitri e ad un giornalista sportivo.

La « Under 23 » si allena ad Appiano

APPIANO GENTILE, 24 (A.C.) - Azelio Vicini, tecnico della « Under 23 » ha già le prime gatte da pelare. Domenica prossima ad Helsinki, infatti, si vedrà costretto ad improvvisare la squadra che scenderà in campo contro la modesta Finlandia. Indisponibile Pecci (sempre in « pre stito » alla nazionale maggiore), squalificato Bini, fuori condizione Libera. Roba da scoraggiare chiunque Come se non bastasse, poi, è capitato l'infortunio a D'Amico. Vicini, comunque, appare fiducioso si ripromette di sopperire alla mancanza di estro ed inventiva che D'Amico avrebbe garantito alla squadra, con un corale movimento a centrocampo Domani la prova generale alle ore 15 scenderanno in campo, qui ad Appiano, contro i ragazzi della « juniores » di Acconcia, i seguenti giocatori Pulici, Tardelli, Danova Boni, Della Martira, Sciarrea, Caso, Orlandi, Casarsa, Guerrini, Bertuzzo Salvo Imprevisti, saranno gli undici di Helsinki.

Lettere all'Unità

Entro il 2000 potrà dare il suo nome al figlio?

Signor direttore,

circa il nuovo diritto di famiglia vorrei esprimere un parere contrario a quello del legislatore che, nell'art. III del terzo comma, afferma « Nel caso di minore età del figlio, il giudice decide circa l'assunzione del cognome del padre ». Ancora ostacoli, quindi. E' un intervento quanto mai inutile dal momento che è il genitore che chiede di riconoscere come proprio quel bambino e vuole dargli il proprio cognome sostituendolo a quello della madre, per cui il Tribunale deve uniformarsi a questa manifestazione di volontà, facendo sì che l'interessato non vada a riempire le tasche degli avvocati

Pensate all'ingente mole di lavoro giacente presso i tribunali ed ora aggiungiamone altro, così nel 2000 vi farò sapere se l'ordinanza, circa la variazione del cognome, sarà stata emessa.

FRANCESCO DE CESARE
(Roma)

Dov'è finito il contratto per gli informatori medico-scientifici?

Signor direttore,

voglio denunciare, in questa mia lettera, nel momento in cui gli industriali farmaceutici si dichiarano in crisi non potendo registrare più gli alti profitti di tempi abbastanza recenti, lo scandaloso sistema adottato da numerose ditte farmaceutiche, soprattutto le minori, nell'assumere, nel settore della propaganda, giovani informatori scientifici con la qualifica di venditori o meglio di agenti e rappresentanti di commercio.

A parte la delicata situazione di un settore che attende, da parte dei pubblici poteri, un intervento di fondo nella prospettiva di una medicina che non dovrà essere più commerciale, cioè imposta consumisticamente al medico dalle multinazionali farmaceutiche, ma preventiva e sociale, esiste, nel settore della propaganda, un accordo collettivo, siglato nel '70 tra Assofarma, Farmaunione e sindacati chimici in cui le ditte farmaceutiche si impegnano ad assumere gli informatori medico-scientifici a contratto nazionale, cioè con lo stipendio di categoria B 5, rimborso spese, premio di produzione, tredicesima, a volte quattordicesima, INAM, INPS ecc.

Ebbene, ancor oggi, settembre 1975, poche sono le ditte che rispettano tutto ciò. Noi, per lo più, siamo considerati manovalanza intellettuale (laureati) da buttar via nel momento in cui gli affari non procedono bene per l'industriale. E il contratto ENASARCO del venditore, cioè di collaborazione con la ditta è ciò che meglio gradisce il padrone. Non ci sono INAM, INPS; non esiste tredicesima; ci sono le ferie non pagate o pagate male; stipendio a provvigione; nessuna giusta causa nel licenziamento; solo quattro mesi di preavviso.

Sul mio caso non mi dilungo. Dico soltanto che dopo essere stato assunto ed aver lavorato sodo tanto da aver fatto aumentare di molto le vendite di un prodotto giapponese rappresentato dalla mia ex ditta, sono stato licenziato in tronco perchè il direttore si era sentito « infastidito » dei discorsi che io andavo ripetendo su contratto, diritti, ecc.

Ma non è tempo di porre mano sul serio ad una profonda riforma anche in questo settore?

LETTERA FIRMATA
(Napoli)

Facciamo come a Pisa: via i cani dal centro

Cara Unità,

due curiose notizie sono circolate in questi giorni sui giornali: la prima è che l'Amministrazione comunale di Pisa ha deciso di vietare ai cani l'accesso al centro storico; la seconda è che il sindaco di Pisa ha ricevuto, proprio in relazione a questa decisione, minacce di morte attraverso lettere anonime. In forme estreme e radicali, quindi, si ripropone il problema del rapporto fra uomini e bestie nelle grandi città. Non si tratta di un problema poi tanto secondario se si pensa alla vastità del fenomeno del cane in famiglia, all'enorme giro di affari che gli sta intorno e alla quantità di danni e di oneri che il fenomeno produce su una grande città

Il bene di un giardino pubblico in una metropoli come Milano o Roma ha un valore incalcolabile, proporzionale alla scarsità di verde urbano e alla densità della popolazione. La passeggiata quotidiana di un cane per uno di questi già miserevoli giardini è quindi alle soglie del crimine ai danni della collettività. Colpevole naturalmente non è il cane, bensì il proprietario

E' vero che chi decide di prendersi un animale in casa si assume anche l'onere, non solo del suo mantenimento, ma anche quello di una tassa destinata alle casse comunali, proprio per ripagare la collettività dei danni che la costringe a subire, ma il fatto è che, o per inefficienza degli apparati comunali, o per l'insufficienza della tassa, o per entrambe queste ragioni, le aree di pubblico passeggio sono soggette a una progressiva degradazione che le rende infrequentabili soprattutto da parte dei bimbi più piccini, per i quali non è possibile trovare il benché minimo spazio libero da indicibili tracce canine

E allora, come fare? Il problema è certo quello di un diverso assetto urbano, i cui giardini abbiano una dimensione tale da renderli in grado di ospitare senza danni anche i cani oltre agli uomini (ma ciò non è più possibile per molte città italiane ormai radicalmente compromesse) ed è anche quello di rendere le Amministrazioni comunali capaci di tenere pulita una città (e per questo ci vorrà ancora del tempo, almeno in molti casi)

Perché quindi non cominciare con l'estendere la misura adottata a Pisa? Chi vuole il cane, dunque, se lo tenga in casa e non lo infligga ai suoi concittadini, almeno nelle zone più affollate della città e nei giardini

LETTERA FIRMATA
(Milano)

Combattente e mutilato attende da mesi pensione con mutua

Caro direttore,

sono un veterano di due guerre. In quella del '15-'18 appartenevo al reparto arditi. Partecipando ad una pericolosa e difficile azione, fui decorato sul campo Mi meritai successivamente un'altra medaglia d'argento e, soltanto dopo pochi mesi, ben cinque nastrini figuravano sulla mia giacca.

Nel '21-'22 cominciarono i miei « guai ». Comunista del congresso di Livorno, venni arrestato con altri miei compagni per la scomparsa di due fascisti. Tre durissimi mesi nella prigione di San Giorgio a Lucca fin che l'alibi che avevo presentato venne riconosciuto valido e fui scarcerato, naturalmente in libertà provvisoria e sorveglianza speciale durata un anno.

Finalmente riuscii a fuggire a New York ma quando scoppiò in Spagna la guerra civile raggiunsi le Brigate Garibaldi. Venni ferito gravemente a Guadalajara e, appena ristabilito, ritornai al fronte. A Villanueva del Pardillo, avanzando al comando di una compagnia, venni ferito da una granata e, mentre un compagno mi soccorreva, fui ancora colpito da una pallottola dum dum. Dopo mesi di cure sopravvenne la cancrena che portò all'amputazione della gamba destra. Ritornai a New York e, dopo la Liberazione, ottenni la pensione di guerra di 2ª categoria, priva però di mutua in caso di malattia.

Nel '70 venni operato alla prostata e dopo un'infezione grave per alcune settimane di ricovero, dovetti sborsare all'ospedale di tasca mia la bella somma di 1 378 000 lire. Altri ricoveri fino al gennaio di quest'anno mi sono costati circa 4 milioni. Bei soldi, per un pensionato!

Tutto questo per dire che essendo peggiorate tempo fa le condizioni del moncone, all'ospedale militare di Firenze mi accordarono la pensione di 7ª categoria con diritto di mutua. La pratica venne spedita a Roma all'ufficio competente. Da sette mesi nessuno si è ancora fatto vivo ed io sono sempre qui che aspetto il Messia.

RODOLFO FRANCHINI
(S. Gemignano - Lucca)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

Il compagno Luigi ORENGO, GE - Cornigliano, che polemizza con il *Corriere* per l'articolo sul « latte fresco a Mosca » (« *... d'accordo per interessarsi dei fatti internazionali ma un'occhiata in casa nostra — ad Avellino, per esempio — non sarebbe male* »); Paolo LANZI, Torino: (« *Oggi i pensionati al di sotto delle 100 000 mensili sperano che il governo, dinnanzi alla difficile situazione, si riunisca per decidere di dare una mano ai cittadini più bisognosi. Prendiamo esempio da Milano e Torino dove ai pensionati sono state date gratuitamente le tessere per il trasporto pubblico* »); Vincenzo ZUCCA, Pontinvrea; Roberto GONNELLI, Firenze: (« *Nutro profonda fiducia che le parole con le quali il compagno Berlinguer ha chiuso il Festival nazionale dell'Unità siano ascoltate e seguite da una massa sempre più numerosa non solo comunista ma di socialisti, cattolici e democratici* »); Margot ERSCHBAMER, Bolzano, che lamenta il trattamento ricevuto durante le ferie da parte di un'azienda di viaggi; Alberto CALEGARI, Casteggio, che racconta le sue positive esperienze di turista in URSS, Arturo VIVALDI, Lonigo - Vicenza; Mauro DE CANDIA, Milano; Paolo CHIAVACCINI, Firenze, narra le sue dolorose esperienze di disoccupato e conclude: « *Mi hanno chiamato per un posto, mi avevano detto che avevo il 90 per cento delle probabilità per quel lavoro, invece sono stato di nuovo scartato, ed il posto è stato dato a uno che non solo ha già una casa ma anche un altro lavoro* », Felice MORELLO, Pinerolo, Gianni FURLAN, Treviso, Vittorina FERRETTI, Marzabotto, vedova con 57 mila lire al mese di pensione del defunto marito (« *Ho il figlio militare e chiedo se è giusto che, date le precarie condizioni economiche della famiglia, il ragazzo tenga trattenuto in servizio per la intera ferma* »), Alvaro DE ANGELIS, Castelgandolfo.